

in compagnia della celebre arpista *Mösner*, senza ch'ei perdesse in sì gran paragone. In questa *Fantasia* ei diede nuovi saggi di quell'arte somma ch'egli possiede, sia nel toccare gli animi colla espressione de' suoni, sia nel superare le più ardue difficoltà del maneggio, ond'era irta la composizione. Si direbbe ch'ei le cercasse, le creasse pel piacere di dominarle, e mostrarsene trionfatore: la superbia de' grandi artisti.

L'uditorio il comprese, e, a quel possente magistero sorpreso e rapito, lo coperse d'interminabili applausi.

Venne di nuovo la parte modesta, modestissima del canto. La *Cocconi* e il *Gabrieli* cantarono un altro duetto, il duetto celebre della *Gemma di Vergy*. Il *Coletti*, l'aria del baritono nella *Beatrice di Tenda*, e questo fu il boccon ghiotto dell'accademia; poichè il *Coletti* disse l'adagio con accento animato e modi perfetti, benchè venisse un po' meno nella cabaletta; il che non tolse che fosse grandemente e meritamente festeggiato. Il *Gabrieli* tornò all'assalto con un altro duetto, quello della *Lucia*, in compagnia del baritono *Baretta*, ed anche questo, per dire